

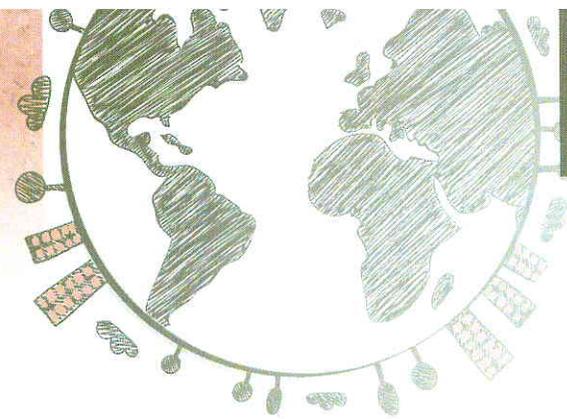
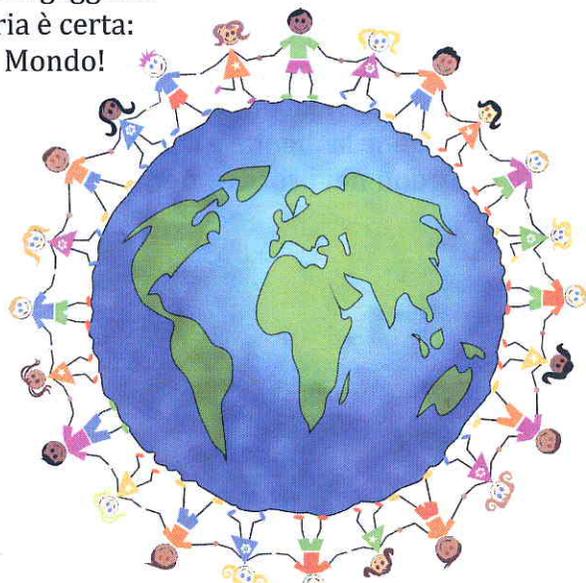
...alla **PREGHIERA**

FINCHÉ CI SARÀ SULLA TERRA

un innocente che avrà fame,
che soffrirà il freddo,
che sarà perseguitato;
finché ci sarà sulla terra
una carestia rimediabile
o una prigione ingiusta,
il gran messaggio d'amore di Cristo
non sarà realizzato,
la cristianità
non potrà rallentare la sua marcia,
e né tu, né io
avremo il diritto
di tacere o di riposarci.

(RAOUL FOLLEREAU)

Bomba atomica o carità?
La lotta suprema è ingaggiata.
Ma la nostra vittoria è certa:
la Carità salverà il Mondo!
In Cristo Gesù,
nostro Signore.
Amen.



MESE

custodiadelcreato

DOMENICA
VENTIQUATTRO
SETTEMBRE
DUEMILA17

INCISIVITÀ SOCIALE degli STILI di VITA

«Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. **“Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico”** (Benedetto XVI, Caritas in veritate, 66)».

«L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l'autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente, e fa scaturire la reazione morale

(FRANCESCO, Enciclica Laudato si', n. 206.208)



Diocesi di Treviso
Pastorale sociale e del lavoro

di considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società».

INVITO alla RIFLESSIONE

SIAMO CONSAPEVOLI che acquistare un prodotto piuttosto che un altro può alimentare ingiustizie o favorire percorsi sani di produzione? Più volte abbiamo sentito dire che è necessario "iniziare a votare col portafoglio" poiché il cambiamento, la conversione a un'economia sostenibile di aziende che hanno al proprio interno meccanismi perversi di produzione, avviene anche con il condizionamento critico del mercato, cioè dei consumatori che effettuano i loro acquisti in modo critico.

Conosciamo l'esistenza di numerosi sussidi che guidano al "consumo critico"? Con che considerazione li teniamo in conto nell'educazione della nostra coscienza e nelle scelte da farsi nelle nostre comunità? Ne parliamo in famiglia, con gli amici, al lavoro, con i vicini, in parrocchia?

...all'IMPEGNO

LE SCELTE DEI CITTADINI hanno un impatto enorme su quelle delle imprese. I mercati sono fatti da domanda e offerta, e la domanda, il mercato, siamo noi.

Impegniamoci a essere "consumatori critici", cioè ad acquistare beni e servizi prodotti da imprese che rispettano la sostenibilità ambientale e sociale: sono le aziende che smaltiscono adeguatamente gli scarti, che utilizzano materiali senza impatto negativo sull'ambiente, che si adoperano per eliminare ogni condizione di degrado nella vita dei lavoratori rispettandone la dignità e coinvolgendoli nei processi decisionali,

che adottano misure a favore della conciliazione tempi di lavoro e famiglia, che non eludono il fisco e non si rifugiano nei paradisi fiscali, che non corrompono e non delocalizzano in Paesi con mano d'opera a basso costo e che si adoperano per creare benessere a vantaggio della collettività.

"L'azione del portafoglio" esercitabile dal consumatore critico risulterà ancora più incisiva se rafforzata dalla pressione esercitabile attraverso gruppi o associazioni sensibili, perché contagia le imprese stimolandole ad una maggiore responsabilità sociale.

